



-Squadre e Ciclisti:coloro che fanno la corsa.A mio parere sono l'anello debole del sistema "ciclismo".

-Emittenti televisive:diffondono l'evento al grande pubblico ma sono anche un giudice spietato(attraverso l'audience)della gara.Poca visibilita' meno

finanziamenti.

TUTTE QUESTE QUATTRO COMPONENTI PARTECIPANO ,OGNI ANNO,ALLA GARA SILENZIOSA PER REPERIRE SOLDI.

\*L'UCI progetta la mondializzazione del grande ciclismo ma non pensa ai contributi per le squadre anzi chiede soldi per organizzare il mondiale(3.000.000 di Euro).Le sue nuove idee sono la diminuzione dei partecipanti alle gare,dei componenti delle squadre e la limitazione delle radioline.Questa non è la riforma necessaria!

\*Gli Organizzatori si tengono stretti i finanziamenti conquistati (dalle reti televisive,dai comuni ecc) mettendo premi sottodimensionati a favore delle squadre e dei corridori.Senza andare lontano,agli Internazionali d'Italia di Tennis il Montepremio è stato di 3.830.295 Euro(senza i rischi ed i disagi del ciclista),al Tour 2.350.000,al Giro 1.400.000,al..... Trofeo Matteotti 14.477.Certamente.organizzare il Giro presenta un badget di spesa elevatissimo ma altrettanto lo sono i finanziamenti,i diritti televisivi ricevuti.

\*Le societa' ciclistiche vivono una nevrosi continua a causa degli sponsor sempre poco rassicuranti nella somma e nella durata del contratto.Spesso,le societa' minori si difendono pagando al minimo i corridori con fatture alterate al ribasso,saltando le mensilita' o sostituendole con i materiali in loro possesso.E' capitato,anche se raramente, che gli atleti sono inseriti nella squadra solo portando uno o piu' sponsor.

\*Il ciclista professionista, unico e vero protagonista della gara, è lo sfruttato del sistema "ciclismo" attuale. Si inserisce in questo mondo solo per passione, per gli ottimi risultati giovanili, poi trova le sabbie mobili. Solo 22 corridori professionisti su 878 hanno superato l'ingaggio di 1.000.000 di Euro lordi l'anno (2015).

Purtroppo, il controvalore dei soldi sono le numerose cadute per tutti, le malattie dovute agli allenamenti stressanti in mezzo alle auto ed ai dislivelli proibitivi in corsa. Loro si difendono fornendoci gare noiose e prevedibili. Il risultato è l'abbattimento dell'audience televisivo e quindi la crisi del sistema. Ne sa qualcosa il Giro di quest'anno con la discesa degli spettatori sotto i 3.000.000 nel tappone principale (arrivo allo Zoncolan 2.850.000 spettatori). Qualcuno dice per mancanza di campioni italiani o duelli ravvicinati per la maglia. Fatto sta, che anche il sottoscritto, super appassionato di ciclismo, si addormenta saporifero insieme alla solita fuga dei comprimari fra magnifici paesaggi e divagazioni giornalistiche.

Prima che i Sign.ri Dirigenti meditino su quanto esposto (almeno lo spero) mi permetto di diffondere alcune proposte sul fronte della visibilità e vivibilità del Grande ciclismo:

### 1 RIDUZIONE DRASTICA DEL CHILOMETRAGGIO

Quattro ore di corsa, 160 km sono più che sufficienti per divertirsi, classiche o tappe che siano! L'atleta resistente non paga più, ci vogliono gli scatti, le salite

per divertire il pubblico televisivo e non. Nel calcio i minuti di gioco sono sempre uguali per i mondiali, la serie A e la serie B. La differenza la fa l'abilità

tecnica, nel nostro caso, la velocità. Le classiche in linea, non riducibili (ma sono poche) saranno esperienze a se! La Parigi-Roubaix non parte dalla

Capitale francese ma da Compiègne più a nord di circa 80 km. Coraggio, fate altrettanto con la Milano-Sanremo.

### 2 CIRCUITO LIMITATO AI 5- 10 KM

Solo il pubblico ai lati della strada incornicia la gara ciclistica in modo perfetto. Veder passare i ciclisti piu' volte convince anche i piu' pigri a lasciare il

divano. Credo che la perfezione la si coglie con un giro lungo (circa 100 km.) e 5 giri in circuito. L'esempio perfetto è il Giro dell'Emilia con la salita al San

Luca. Limitiamo i km. di ciascun giro a non piu' di dieci. Al circuito mondiale di Innsbruck (1 giro circa 24 km) si doveva attendere 40 minuti per vedere il

passaggio dei ciclisti. Con i chip di cui sono forniti i concorrenti non c'è piu' il problema del doppiaggio. Nelle corse a tappe, il tempo, potrebbe

essere neutralizzato all'ultimo giro. Quanta paura al cambiamento: le moto GP vanno ad oltre 300 kmh in circuiti intorno ai 5 km. e non si scandalizzano.

**MENO KM TOTALI E CIRCUITI, GARANTISCONO LA MIGLIORE CURA DEL PERCORSO SUL FRONTE DELLA SICUREZZA NONCHE' UN NOTEVOLE RISPARMIO ECONOMICO PER L'ORGANIZZATORE ecc.[] []**

### 3 TRAGUARDI VOLANTI

Se ben concepiti costringono il ciclista a muoversi, come il calciatore a tirare in porta. Quello che conta è "offrire un premio gratificante".

Considerando un percorso di 160 km sarebbe bene collocarne almeno 5, uno ogni 20 chilometri in zona popolata. Il significato del TV sarà diverso seconda il

tipo di gara:

\*GARA IN LINEA :chi avrà acquisito più punti nei traguardi volanti vincerà una somma elevata, poco al di sotto di quella del vincitore della gara.

\*GARA A TAPPE :tutti i cinque traguardi volanti, ad ogni transito daranno "Abbuoni in secondi" e "punti" per l'apposita classifica. Pertanto, tutti i

partecipanti saranno interessati ai traguardi parziali. Il passaggio sul GPM darà ugualmente "Abbuoni in secondi" e "punteggio" per la maglia dello

scalatore.

#### 4 GIOCO LEGATO ALLA CORSA

Il gioco coinvolge personalmente lo spettatore alla gara. Ci sono tanti tipi di giochi, a voi quello più interessante. Personalmente, metterei in premio i

prodotti degli sponsor legati alla gara.

#### 5 SICUREZZA NON È UN'OPZIONALE

Da direttore di corsa mi vengono i brividi seguendo certe corse. C'è curva e curva, c'è quella

con il burrone e quella con il prato. I soldi spesi per lisciare la

strada, mettere qualche rete o materasso in più, sono sempre ben spesi. Pensate se in sella ci fosse vostro figlio ed .....arrivano i brividi!

### 1. Di Pretoro □□□□

Tel.3280608637

In allegato alcune proposte di Gianfranco Di Pretoro per il rinnovamento del Grande ciclismo agonistico su strada:

-Nuove frontiere(8 10 2010)-Istanza di rivisitazione dell'art.5 Codice Wada ovvero gli atleti nazionali controllati più dei carcerati(4 5 2011)-La riforma completa(9 11 2017). Tutte senza risposta, ne un grazie formale ne la critica con tanto di motivazione.

Roma, 6 10 2018